

A pagina tre

Bari-Lazio 0-0

di Remo Gherardi

Roma-Atalanta 3-1

di Roberto Frasi

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina quattro

Lecco-Fiorentina 3-2

di Bruno Panzera

Inter-Catania 2-0

di Francesco Marraro

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 14 (98)

★

LUNEDÌ 9 APRILE 1962

IL POPOLO FRANCESE APPROVA LA FINE DELLA «SPORCA GUERRA» D'ALGERIA

«Sì» dei francesi alla pace Offensiva dell'OAS a Orano

Nessun incidente ha turbato il «referendum» - La prefettura e lo Stato Maggiore di Orano sono stati assaltati dai fascisti - Imminente contrattacco dell'esercito

PARIGI, 8. — Circa l'80 per cento degli elettori francesi hanno votato oggi per il referendum sugli accordi di Evian. Dei voti validi espressi, oltre il 90 per cento è stato per il «sì»: una fortissima maggioranza — come si vede — che del resto era scontata in partenza. Va tuttavia rilevato che i voti nulli, le astensioni e i «no» (espressioni politiche tutte diverse l'una dalle altre) sommano insieme — secondo i primi calcoli della notte — il 25 per cento dell'elettorato, una porzione superiore a quella prevista.

Come sappiamo, De Gaulle chiedeva ai francesi di approvare un progetto di legge in base al quale egli potrà assumere tutti i poteri necessari (dal suo punto di vista) non soltanto per concretare gli accordi franco-algerini di Evian, ma anche per portare avanti la sua politica di regime personale. Il Partito comunista, che è la più grande e la più solida forza di opposizione, ha deciso di chiedere agli elettori di votare «sì» per dimostrare che la pace negoziata di Evian era lo sbocco di una lotta popolare, il frutto della volontà della stragrande maggioranza dei francesi.

Ed in effetti, fin dai primi «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti. Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti: **ISCRITTI AL VOTO:** 25.213.555. **VOTANTI:** 19.055.941. **ASTENSIONI:** 24,42 per cento. **VOTI ESPRESSI:** 18 milioni 026.262. **HANNO RISPOSTO «SÌ»:** 16.381.827. **HANNO RISPOSTO «NO»:** 1.644.435. **SCHEDE NULLE:** 1 milione 23.679.

La situazione in Algeria

(Dal nostro inviato speciale) **PARIGI, 8.** — L'OAS ha lanciato oggi un duplice attacco a Orano: contro la prefettura e contro la fortezza che ospita lo Stato Maggiore delle forze governative. L'agenzia americana UPI informa che nell'attacco alla prefettura gli assaltatori dell'OAS si sono mescolati ad una folla di bambini — alcuni dei quali sono stati feriti — e che solo quando i «comandos» fascisti si sono avvicinati al palazzo è potuta cominciare la contro-offensiva della polizia. Anche un'autobus è entrata in azione contro i fascisti i quali, dopo un breve scambio di fucilate, si sono dati alla fuga. Il duplice attacco — al di là del fatto agghiacciante degli incidenti che si fanno scudo dei bimbi per i loro attaccanti — conferma che nel-

la capitale dell'est algerino l'organizzazione fascista dispone di una larga capacità di iniziativa anche sul piano militare. L'OAS detiene sostanzialmente il potere; per toglierlielo, sarà necessaria una vasta operazione militare. Dalle voci che circolano a Parigi, il tentativo dovrebbe essere imminente, ma non si sa ancora quale sarà la forza militare che potrà essere impiegata: la squadra navale, al comando dell'ammiraglio Jubelin sarebbe tornata a Tolone.

In attesa dell'attacco delle forze governative, l'OAS ha ripreso l'iniziativa. Il duplice attacco di oggi è stato diretto contemporaneamente verso l'est e l'ovest della città: all'est, contro la nuova Prefettura; all'ovest, contro la fortezza dello Stato Maggiore e il quartiere di Raz el Ail, abitato esclusivamente da musulmani.

Contro la sede dello Stato Maggiore, la organizzazione segreta ha impiegato un mortaio. I primi proiettili sono caduti nel quartiere musulmano; agguistato il tiro, il mortaio ha colpito la fortezza, dove sono stati feriti tre soldati. Da parte governativa si è risposto pure con i mortai e il duello è subito finito.

Contemporaneamente «comandos» OAS dotati di ar-

SAVERIO TUTINO

(Continua in 5. pag. 9. col.)

Solenne conclusione delle celebrazioni partigiane

In quindicimila a Carrara manifestano per il disarmo



CARRARA — Il comizio svoltosi ad Avenza (Telefoto)

Il voto al PCI decisivo per la svolta a sinistra

Pajetta apre a Pisa la campagna elettorale

Essenziale per andare avanti l'unità delle masse e la loro lotta - Maturata coscienza della necessità di profondi mutamenti - Macaluso a Siracusa

(Dal nostro corrispondente)

PISA, 8. — Il PCI ha aperto questa mattina la campagna elettorale per le elezioni del Consiglio comunale di Pisa, che si svolgeranno il 10 giugno prossimo. Dopo un breve discorso del segretario della Federazione comunista pisana, Nello Di Fazio, ha preso la parola il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI, che ha parlato di fronte ad alcune migliaia di persone che l'ampio cinema «Odeon» non è stato in grado di contenere.

Il voto del 10 giugno, che interessa circa la decima parte dell'intero corpo elettorale del Paese, ha esordito Pajetta — ha un valore nazionale e dovrà essere la testimonianza dell'orientamento di milioni di italiani, nel momento in cui, dopo tanti anni di lotta, durante i quali gli avversari dei comunisti andavano dicendo che nulla poteva e doveva mutare, si apre il cuore alla speranza. Le elezioni rappresentano, quindi, un'ottima occasione per misurare dal basso le posizioni sostenute dai partiti nei loro congressi e al Parlamento. L'on. Moro, parlando a Foggia — ha proseguito Pajetta — sembra essersi dimenticato delle cose avvenute in questi giorni di primavera — la prima che col bel tempo, invogliasse all'esodo massiccio dalle città — decine di persone sono decedute in tragici incidenti. Sei persone sono morte a Riccione nello scontro frontale fra un'auto e un grosso rimorchio, schiacciate nell'urto tremendo che si è verificato all'altezza di una curva che precede il ponte sul fiume Conca — nei pressi di Cattolica — e un'intera famiglia vi è andata distrutta. L'ing. Leo Pardo e il figlioletto di 9 anni, i fratel-

632 voti a favore e 9 contrari

Un voto plebiscitario per la «linea Malagodi»

Il congresso nazionale del PLI si è concluso con l'approvazione plebiscitaria della linea Malagodi. La mozione che si richiama alla relazione del segretario del partito ha avuto 632 voti su 694 votanti e solo 9 voti contrari. I 53 delegati che si richiamano alle posizioni della «sinistra» si sono astenuti, dichiarando la loro disapprovazione per l'operato di Malagodi tra il congresso precedente e quello conclusosi ieri, ma approvando sostanzialmente la futura linea di opposizione.

«Il PLI — dice il documento conclusivo — condurrà una battaglia di opposi-

zione senza accomodamenti fino a quando non sarà mutata l'attuale situazione politica e non saranno realizzate le condizioni sostanziali per una alternativa liberale».

Un altro passo della mozione malagodiana afferma il rifiuto di una alleanza con il MSI e con il PSDIUM, senza cedimenti ideali e senza neppure confusioni con forze che esprimono o si riconnettono al totalitarismo comunista e all'autoritarismo».

Il discorso di replica di Malagodi (un lungo discorso r. v.)

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Un voto plebiscitario per la «linea Malagodi»

Una nuova domenica di sangue sulle strade

Sei persone (una intera famiglia) schiacciate da un camion a Cattolica

Altri quattro morti in una «Opel» scontratasi con un autotreno - Decine di altri incidenti

Le strade continuano a mietere vittime, come in una guerra che non ha fine. Anche ieri, terza domenica di primavera — la prima che col bel tempo, invogliasse all'esodo massiccio dalle città — decine di persone sono decedute in tragici incidenti. Sei persone sono morte a Riccione nello scontro frontale fra un'auto e un grosso rimorchio, schiacciate nell'urto tremendo che si è verificato all'altezza di una curva che precede il ponte sul fiume Conca — nei pressi di Cattolica — e un'intera famiglia vi è andata distrutta. L'ing. Leo Pardo e il figlioletto di 9 anni, i fratel-

Inaugurato ad Avenza il monumento al Partigiano - I discorsi di Parri, Vatteroni, Bernieri e del sindaco d. c. di Massa

(Dal nostro inviato speciale)

CARRARA, 8. — Una manifestazione imponente ha concluso oggi le celebrazioni del 17° anniversario della liberazione di Carrara. Iniziatesi nel pomeriggio di ieri con il Convegno delle città decorate e martiri.

La partecipazione popolare ricordava, per l'ampiezza e il calore, i momenti più alti e unitari dei giorni successivi alla lotta di liberazione. Comunisti, democristiani e socialisti si sono ritrovati l'uno accanto all'altro in una forte riaffermazione delle aspirazioni popolari al progresso sociale, in un clima pacifico — da realizzarsi attraverso il disarmo e la soluzione negoziata dei problemi internazionali — che non può realizzarsi senza l'Unione delle forze che traggono ispirazione dalla Resistenza.

Fin dalle prime ore del mattino, decine e decine di pullman, provenienti da ogni città della Toscana, dell'Emilia, della Liguria, si sono diretti verso le zone di raduno, dalle quali sarebbe partito il corteo convergendo verso Avenza, tre lunghi cortei per l'annunciata marcia della pace. Poco dopo le 10 dinanzi al Monumento al partigiano, ancora coperto, erano già radunate quasi 10 mila persone giunte dalla zona industriale e da Marina di Carrara e accolte da una folla pioggia di foglietti tricolori lanciati dalle finestre delle abitazioni. Sulla folla si levavano centinaia di bandiere e cartelli inneggiati alla pace: «Ospedali e non armi», «Scuole e non armi», «La scienza deve costruire non distruggere».

«Al bando l'odio e la guerra», e su tutti, sarebbe riproverto: «La Resistenza è pace», che campeggiava anche, a grandi lettere, sul palco eretto in fondo al viale di poco discosto dal monumento.

Alle 11 è giunto il corteo partito da Carrara. In testa i gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro: quello di Firenze, scortato dai paggi in costume e dalle chieriche scortato dai paggi in costume; e poi quelli di Roma, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Terni, Livorno, Pisa, Lucca, Arezzo, Prato, Marzabotto, Lanciaio, e via

ORESTE MARCELLI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Giocatori drogati: ecco i nomi

L'apoteosi del Milan

ecco i nomi



LA DOMENICA SPORTIVA Il Milan ha vinto lo scudetto; Udinese Padova e Lecco retrocedono in serie B: questa la conclusione della stagione 1961-62 del massimo campionato di calcio, conclusa una settimana prima della fine del torneo. Nella giornata di ieri infatti il Milan vittorioso sul Torino è salito a punti 51 mentre la Fiorentina, che ha perduto a Lecco, e l'Inter, passata sul terreno del Catania, si trovano distaccati di ben 5 punti. Nella telefoto Allalini portato in trionfo dai tifosi milanesi

Nella giornata di ieri la Lega calcio si è decisa finalmente a rendere noti i risultati dei primi controlli antidroga eseguiti sulle squadre di calcio di serie A e di serie B. In un comunicato diramato alla stampa nella tarda serata di ieri si dice infatti: «Con riferimento alle disposizioni emanate in data 2 febbraio 1962 dal Consiglio direttivo della Lega nazionale che vietano l'uso di ammine psicotroniche, il comitato di presidenza, ricevuto dalla commissione medica a suo tempo nominata per l'incarico di effettuare i controlli complessivamente effettuati nei giorni 12 e 25 febbraio c.a., corredato dai relativi certificati del laboratorio analisi mediche dell'Arcispedale di S. Maria Novella e dell'Istituto di clinica tossicologica dell'Università di Firenze, ha trasmesso alla commissione giudicante della Lega nazionale perché provveda in merito ai risultati di positività — rilevanti e media o piccola — emersi sui seguenti giocatori: — positività rilevante: Bietelli, Guarnieri e Zaglio (Inter); — positività media: Capra e Fogli (Bologna), Sormani (Mantova); — positività piccola: Janich (Bologna) e Pini (Mantova).

La commissione giudicante, in relazione alle disposizioni disciplinari antidroga, dovrà pronunciarsi sulle responsabilità conseguenti.

(In VII pagina le nostre informazioni)

Il convegno di Roma per la libertà del cinema

Abolire la censura per sviluppare la democrazia

Sarà allargato e rafforzato il fronte anti-censura — Gli interventi di Monicelli, Cortina, Loy — Paolicchi non risponde alle domande del compagno Alicata sull'atteggiamento del PSI

Alla vigilia delle giornate conclusive dei dibattiti parlamentari sulla legge di censura, una nuova, forte presa di posizione in difesa della libertà del cinema italiano è stata espressa dal Convegno cittadino svoltosi ieri mattina nell'affollata sala del «Massimo», a San Giovanni, per iniziativa di un comitato di maestranze e di tecnici. «Il Convegno — dice la mozione votata al termine dell'assemblea — prende atto che il problema della censura interessa, oltre gli autori, ai lavoratori del cinema e agli uomini di cultura, tutti i cittadini impegnati nello sviluppo della democrazia nel nostro Paese, e decide di continuare con fermezza la lotta fino alla definitiva abolizione di ogni forma di controllo. Il Convegno, inoltre, fa appello a tutte le forze sinceramente democratiche affinché il fronte di difesa della libertà d'espressione diventi sempre più ampio e compatto».

Il regista Mario Monicelli, che presiede la riunione (al suo fianco erano Francesco Rosi, Vittorio Caprioli, Nanni Loy, Ettore M. Margadonna, l'avv. Alberto Cortina, i rappresentanti della FILS, della CGIL e della Commissione interna della FATME) ha ricordato come il Convegno del «Massimo» sia stato preceduto da una nutrita serie di assemblee e dibattiti che hanno visto uniti gli autori cinematografici e i lavoratori di alcune delle più importanti aziende della capitale: FATME, Fiorentini, STEFFER, Ferrovie dello Stato. L'ampiezza dello schieramento realizzati sul fronte anti-censura è stata sottolineata anche da Armando Gatti, della Commissione interna di Cinecittà, il quale ha messo in rilievo con efficacia il legame tra la lotta per la libertà d'espressione e quella in difesa degli enti cinematografici statali.

L'avvocato Alberto Cortina, svolgendo il primo degli interventi in programma, ha sostenuto, con approfondita argomentazione, l'illegittimità della censura dal punto di vista giuridico e costituzionale. La censura amministrativa, comunque articolata, rimane nella sua essenza un istituto che attenta alla libertà privata del fondamento di un diritto di espressione di una parte dei cittadini: gli autori cinematografici.

Il regista Nanni Loy, prendendo a sua volta la parola, ha rilevato come la legge Zotta-Folchi sulla censura sia la prima presentata al Parlamento dal governo di centro-sinistra: ciò che conferisce ad un dibattito un carattere di test, di prova delle posizioni e delle responsabilità dei diversi partiti.

Il cinema — ha detto con forza Loy — è il più importante fatto di cultura dell'Italia d'oggi, per l'ampiezza della sua influenza stabilizzata tra i nostri migliori film ed il pubblico. Il problema della libertà di espressione in campo cinematografico è dunque un

(Continua in 5. pag. 9. col.)

Convocata per il 10 e 11 la C.C.C.

La C.C.C. è convocata in seduta plenaria nei giorni 10 e 11 aprile per discutere il seguente ordine del giorno: 1) La democrazia nel Partito (relatore Li Causi). 2) Varie. La riunione inizierà alle 18.30 di martedì 10 aprile.

La Lotteria di Agnano

Vinti a Genova i 150 milioni

Il nome del fortunato è ancora sconosciuto

I 150 milioni della Lotteria di Agnano sono stati vinti a Genova, dal possessore — per ora ignoto — del biglietto P 41672 abbinato al fuori-classe Tornese trionfatore nella classica corsa dell'ippodromo partenopeo. Il secondo premio della Lotteria, di 25 milioni, è stato appannaggio del possessore del biglietto O 29172 venduto a Milano; il terzo premio, di 5 milioni, è andato al possessore del biglietto L 48459, venduto a Napoli. Altri 18 premi, di un milione di lire ciascuno, sono stati vinti dai possessori dei seguenti biglietti (tra paren-

tesi la città in cui i biglietti erano stati venduti): B 5574 (Roma) O 21791 (Livorno) N 98708 (Napoli) P 87141 (Roma) B 35226 (Roma) L 97583 (Pescara) D 67086 (Padova) L 39086 (Mantova) B 94720 (Roma) B 64882 (Napoli) B 69194 (Bologna) L 32903 (Lecco) Q 07488 (Lucca) R 81675 (Milano) C 58186 (Ferrara) M 15855 (Milano) S 64067 (Como) S 54087 (Verona)